

I NODI DELLA VIABILITÀ

Obbligazioni Tper, la presidente rassicura: «L'azienda resta in mano pubblica» *Le critiche nel Pd: «Scelta poco chiara. Quali vantaggi?»*

VIA LIBERA IN CITTÀ METROPOLITANA

LA DELIBERA È PASSATA CON I VOTI DEL PD,
CONTRARI UNITI PER L'ALTERNATIVA
PRESTO IL BIS IN CONSIGLIO COMUNALE

L'OK MEROLA

«Aprire ai capitali privati
non vuol dire perdere
il controllo societario»

LA PRESIDENTE rassicura, il sindaco attacca. «L'assetto societario di Tper non cambierà, i soci pubblici non perderanno le loro prerogative». Giuseppina Gualtieri (foto a sinistra), numero uno dell'azienda dei trasporti, tenta di calmare le acque già agitate in casa Pd dopo la decisione di emettere obbligazioni per recuperare più risorse da destinare agli investimenti. Merola è molto più netto: «Le questioni regionali le discutano in Regione, noi abbiamo votato sì e andremo avanti». Difatti è proprio in viale Aldo Moro che sono emersi i primi malumori. «Una scelta incomprensibile», l'hanno bollata cinque consiglieri regionali dem: Giuseppe Paruolo, Manuela Rontini, Marcella Zappaterra, Katia Tarasconi e Gianluigi Molinari che hanno imme-

diatamente presentato un'interrogazione per chiedere lumi al governatore Bonaccini.

«NON È CHIARO quali siano le motivazioni e quali i vantaggi», scrivono i cinque esponenti Pd, preoccupati che «l'emissione di obbligazioni rappresenti una forma di quotazione che implica conseguenze sulle forme di controllo esercitabili dai soci», perché secondo le norme che regolano il mercato obbligazionario potrebbero portare al fatto che «nessuna decisione del Cda possa essere preceduta da un confronto in sede politica e da una discussione pubblica».

Un pericolo che non esiste, secondo la Gualtieri: «Emettere prestiti obbligazionari non vuol dire quotarsi sul mercato – sottolinea la numero uno di Tper –, non c'è rischio di cambiamenti e ogni decisione rimane in capo ai soci pubblici». Merola si accoda: «Possiamo vantare una certa esperienza

nel fatto che aprendo ai privati, riusciamo a garantire un controllo di qualità del pubblico». La manovra punta a recuperare risorse per nuovi investimenti e a rifinanziare il mutuo da 35 milioni di euro che scadrà a fine 2018 per l'acquisto di mezzi. L'importo dell'operazione oscillerà tra un minimo di 35 milioni fino a un massimo di 100 e le obbligazioni saranno costituite da titoli al portatore di taglio minimo da 100mila euro a tasso fisso.

Ieri il sindaco ha incassato il via libera della Città metropolitana e lunedì si aspetta il bis in consiglio comunale. Ma a Palazzo d'Accursio non sarà una passeggiata: i malumori per l'ennesima delibera delicatissima da discutere in pochi giorni non si sono fatti attendere, tanto che qualche consigliere ha già minacciato di non votarla. E anche l'assessore ai Trasporti Irene Priolo non avrebbe nascosto i propri dubbi soprattutto sull'assenza di chiarezza riguardo alla destinazione dei fondi, in assenza di un piano industriale.

Federico Del Prete



IL PUNTO



I bond

L'azienda trasporti decide di emettere dei prestiti obbligazionari quotati su mercati regolamentati, per sostenere investimenti

L'obiettivo

È anche quello di rifinanziare un mutuo da 35 milioni di euro che scadrà a fine 2018 e destinato all'acquisto di nuovi mezzi

Le cifre

L'importo varierà da un minimo di 35 milioni di euro fino a un massimo di cento. Saranno titoli al portatore da un minimo di 100mila euro

Le polemiche

Non sono mancate anche dentro il Pd, soprattutto provenienti da cinque consiglieri regionali che hanno subito presentato un'interrogazione



TRASPORTI Tper cerca fondi per autobus e treni

Interporto e Rfi: nuovo accordo per i grandi treni merci

ACCOGLIERE treni lunghi 750 metri e supportare così la vocazione dell'Interporto quale 'gateway ferroviario' sia tra nord Europa e centro-sud Italia, sia con i porti del Tirreno e dell'Adriatico. È l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato dal presidente di Interporto Marco Spinedi, e dall'ad e direttore generale di Rete Ferroviaria Italiana, Maurizio Genti-

le, nell'ambito degli investimenti Rfi dedicati al trasporto merci lungo i quattro Core Corridor della Rete Europea Ten-T, con particolare attenzione ai nodi, compresi i terminal di Interporto. Gli interventi puntano a dotare l'interporto degli standard necessari: sarà così possibile una vera integrazione ferro-mare con i servizi di cabotaggio nazionali e intra-mediterranei.